

REGIONE	DIFENSORE CIVICO	GARANTE DEI MINORI	GARANTE DEI DETENUTI
SICILIA			SALVO FLERES Via Gen. Magliocco, 46 90141 PALERMO tel. 091.7075420-57 fax 091.7075487
TOSCANA	LUCIA FRANCHINI Via De' Pucci, 4 50122 FIRENZE tel. 055.2387800 fax 055.210230		ALESSANDRO MARGARA Via De' Pucci, 4 50122 FIRENZE tel. 055-2387803
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA	FLAVIO CURTO Rue Festaz, 52 11100 AOSTA tel. 0165/238868 fax 0165/32690 Nel corso del 2011 è stato nominato Magistrato della Corte dei Conti		

REGIONE	DIFENSORE CIVICO	GARANTE DEI MINORI	GARANTE DEI DETENUTI
VENETO	ROBERTO PELLEGRINI Via Brenta Vecchia, 8 30171 Mestre Venezia tel. 041/23283411 tel. 041/8676560 numero verde 800294000	AUREA DISSEGNA Via Longhena, 6 30175 Marghera (VE) tel. 041.2795925/926	
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	BURGI VOLGGER Via Cavour, 23 39100 BOLZANO tel. 0471/301155 fax 0471/981229	SIMON TSCHAGER Via Cavour, 23 39100 BOLZANO tel. 0471/946363 Nel corso del 2011 è entrato in magistratura	
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	RAFFAELLO SAMPAOLESI Galleria Garbari, 9 30122 TRENTO tel. 0461/213201 fax 0461/213206		

Allegato 13

La cella è in piazza... a Ferrara

Circa 300 studenti di scuola media superiore e oltre un migliaio di cittadini hanno visitato la "cella in piazza" voluta dal Difensore civico regionale e installata nella piazza centrale di Ferrara dal 30 settembre al 9 ottobre.

Ragazze e ragazzi del Liceo "G. Carducci", IPSIA di Portomaggiore, Istituto Professionale "L. Einaudi" e ITI "Copernico-Carpeggiani" hanno sperimentato la sensazione di ritrovarsi, solo per qualche attimo, chiusi in una cella.

Come loro cittadini di ogni età, singolarmente o a gruppi, di tutte le posizioni sociali e convinzioni politiche hanno preso contatto con la realtà carceraria attratti dalla cella e dai cartelli che riportavano alcuni dati sul carcere.

Alcuni messaggi chiari

Il confronto tra la diminuzione di reati gravi negli ultimi anni e il crescente interesse dei media per la cronaca nera lascia intuire una strategia pensata per creare insicurezza sociale.

I dati sul sovraffollamento, sui suicidi dei detenuti e delle guardie penitenziarie, sulla condizione strutturale delle celle – molte senza acqua calda, senza doccia, senza la possibilità di accendere o spegnere autonomamente la luce... – e la carenza di personale per interventi di rieducazione (educatori, psicologi, assistenti sociali) hanno reso chiaro quanto sia infondata la favola delle "carceri d'oro", e quanto sia difficile che l'esperienza della detenzione si traduca in percorso rieducativo e di integrazione sociale.

La forte presenza di cittadini stranieri e di persone in attesa di giudizio evidenzia come il carcere sia aperto soprattutto a persone che hanno poche risorse per tutelarsi di fronte alla legge.

Le reazioni dei cittadini

Le reazioni dei cittadini sono state le più svariate. Lo testimoniano i grandi fogli di cartoncino nero messi a disposizione dei visitatori insieme ad alcune matite bianche per lasciare il proprio pensiero. Si spazia dalle attestazioni di vicinanza ("Non siete soli"), alle critiche per il sistema carcerario ("Io impazzirei"), alle riflessioni personali ("Meglio fare i bravi") fino all'aggressività aperta verso i detenuti ("Bisognerebbe

metterli nei forni"). E ci sono stati anche agenti di polizia penitenziaria o dei servizi sociosanitari che hanno confrontato la cella simulata con quelle che vedono nella Casa circondariale di Ferrara, così come ex detenuti o loro amici e parenti che si sono avvicinati per raccontare la loro esperienza di contatto diretto con il carcere.

Tutti hanno mostrato di apprezzare la possibilità di portare il proprio punto di vista in un dialogo aperto e rispettoso, a contatto con volontari o operatori delle istituzioni in grado di dare informazioni realistiche su un mondo, quello del carcere, generalmente poco conosciuto e, semmai, riassunto in pochi luoghi comuni suggeriti dai media.

L'iniziativa della "cella in piazza" è stata anche l'occasione per dare visibilità al Difensore civico, con circa 400 opuscoli distribuiti e con l'offerta di informazioni o la ricezione di alcune istanze.

Le iniziative

Dopo le centinaia di contatti dei primi tre giorni, favoriti dalla contemporaneità con il Festival della rivista "Internazionale", è proseguito il dialogo con la cittadinanza.

Alcuni eventi hanno favorito l'avvicinamento alla cella:

- mercoledì 5 e sabato 8 ottobre si sono svolte delle "lezioni in piazza" con i Cristiana Valentini, Francesco Trapella e Andrea Pugiotto, tutti docenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara (da cui nasce l'idea delle presentazioni librarie "Un libro dietro le sbarre").

- giovedì 6 ottobre si sono svolte alcune letture a cura di attori ferraresi. Il gruppo "Tasso" ha proposto brani tratti da "Le mie prigionie" di Silvio Pellico, mentre Marcello Brondi ha ricordato i molti detenuti che, nel 2011, sono morti nelle carceri italiane per suicidio o per cause ancora da accertare.

I promotori

"La cella in piazza" è stata promossa dal Difensore civico regionale in collaborazione con il CSV di Ferrara, il Garante dei detenuti, gli Enti Locali.

L'intera iniziativa non sarebbe stata possibile senza la collaborazione delle associazioni Viale K, Amnesty International, Renata di Francia, e della cooperativa sociale Il Germoglio, che si sono alternati presso la cella.

Allegato 14

Un libro dietro le sbarre

Carcere, pena (e dintorni) nelle pagine di recenti volumi
Libreria MEL Bookstore, Palazzo San Crispino, Piazza Trento e Trieste
Lecture sceniche: M. BRONDI, Attore

1° Incontro - Venerdì 30 settembre

È ORA DI UCCIDERE LA PENA DI MORTE

P. Costa (a cura di), *Il diritto di uccidere. L'enigma della pena di morte*
(Feltrinelli, 2010)

Ne discutono con l'AUTORE

R. NOURY, Portavoce di Amnesty International Italia

A. PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

Coordina P. VERONESI, Associato di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

Saluto introduttivo P. NAPPI, Rettore dell'Università di Ferrara

2° Incontro - venerdì 7 ottobre

L'ERGASTOLO E LE SUE (INGIUSTIFICATE) GIUSTIFICAZIONI

S. Anastasia e F. Corleone (a cura di), *Contro l'ergastolo. Il carcere a vita, la rieducazione e la dignità della persona* (Ediesse, 2009)

Ne discutono con F. CORLEONE

A. BERNARDI, Ordinario di Diritto penale, Università di Ferrara

A. PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

Coordina F. D'ANNEO, Direttore della Scuola forense di Ferrara

Saluto introduttivo T. TAGLIANI, Sindaco di Ferrara

3° incontro - martedì 18 ottobre

VITTIME DEL REATO, VITTIME DELLA STORIA

G. De Luna, *La Repubblica del dolore. Le memorie di un'Italia divisa* (Feltrinelli, 2011)

Ne discutono con l'AUTORE

M. ALESSANDRINI, Avvocato del Foro di Pescara

A. PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

Coordina G. BRUNELLI; Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, Università di Ferrara

Saluto introduttivo M. MARIGHELLI, Garante per i detenuti di Ferrara

4° Incontro - venerdì 21 ottobre

ENTRARE IN CARCERE. E NON USCIRNE VIVI

L. Manconi e V. Calderone, *Quando hanno aperto la cella. Stefano Cucchi e gli altri* (il Saggiatore, 2011)

Ne discutono con L. MANCONI

S. CARNEVALE, Docente di Esecuzione penale, Università di Ferrara

A. PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

Coordina D. LUGLI, Difensore civico della Regione Emilia-Romagna

Iniziativa promossa dal Dottorato di ricerca in Diritto costituzionale, Università di Ferrara, in collaborazione con: Amnesty International, Difensore civico della Regione Emilia-Romagna, Garante per i detenuti di Ferrara, Scuola forense di Ferrara. Con il patrocinio di: IUSS-Ferrara 1391, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Fondazione Ordine forense di Ferrara

Allegato 15

I fascicoli riguardanti cittadini minori di età

Nel corso del 2011 si è registrato un incremento di istanze relative ai minori d'età, contestualmente ad un mutamento significativo nell'oggetto delle stesse, in linea con una tendenza già rilevata nella precedente relazione.

La maggior parte delle segnalazioni pervenute ha infatti riguardato problematiche in materia di educazione ed istruzione, a partire dall'asilo nido sino ad arrivare alla scuola secondaria di secondo grado.

Proprio in ragione di ciò, è proseguita e si è consolidata la collaborazione con la Direzione Cultura, formazione e lavoro e con il Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi, ai quali mi sono rivolto per sottoporre le segnalazioni ricevute o per ricevere pareri e consulenze, soprattutto con riferimento a richieste caratterizzate da specificità tecniche.

È proseguita inoltre la collaborazione diretta con il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza e con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, dalla quale è pervenuto un numero ben ridotto di istanze (ricordo che nel 2009 le segnalazioni erano state 47, 7 nel 2010 e 3 nel 2011).

Complessivamente nel corso dell'anno sono stati trattati 46 fascicoli, di cui 8 relativi all'anno 2010 e 38 aperti nel 2011.

I fascicoli residui dal 2010 sono stati chiusi nel corso dell'anno ad eccezione di uno, relativo alla vicenda di affidamento disposto dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria a favore di genitori residenti in Provincia di Bologna, di cui ho riferito nella scorsa relazione. Il fascicolo rimane ad oggi aperto poiché, alla decisione del Comune di Reggio Calabria di riconoscere ai genitori una somma forfettaria a ristoro di un contributo economico mai percepito, è seguita la redazione dell'atto di liquidazione ma non la successiva erogazione dell'importo a causa della sopravvenuta mancanza di fondi. V'è da dire tuttavia che al contempo, dietro mia richiesta, anche il Servizio sociale di Bologna si è attivato erogando alla famiglia una somma forfettaria.

Le istanze presentate nel 2011 sono dunque state complessivamente 38, a cui deve aggiungersi circa una decina di contatti telefonici e consulenze che non hanno determinato l'apertura di fascicoli.

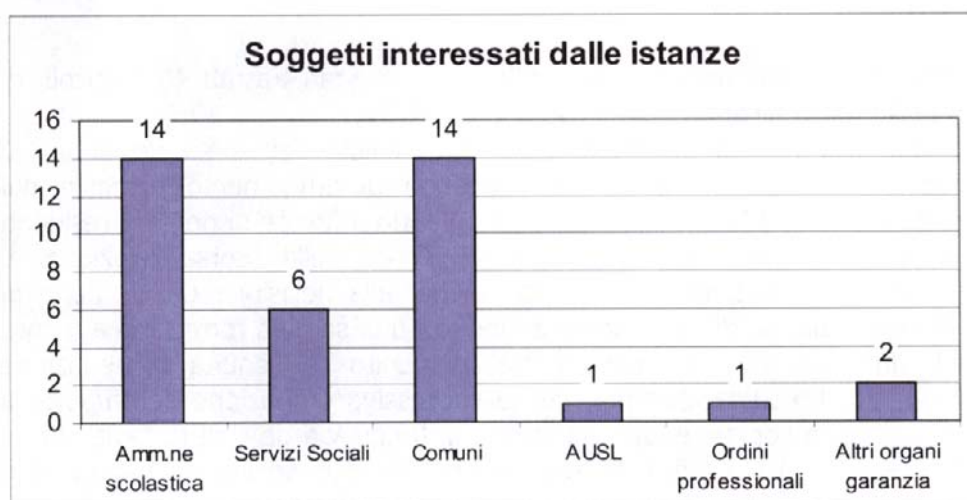
A differenza dello scorso anno in cui il maggior afflusso di istanze è stato

registrato nei primi mesi (in particolare a marzo), nel corso del 2011 le segnalazioni si collocano per lo più dopo l'inizio dell'anno scolastico. In ragione di ciò, al 31.12.2011 residuano 8 fascicoli ancora in fase istruttoria.

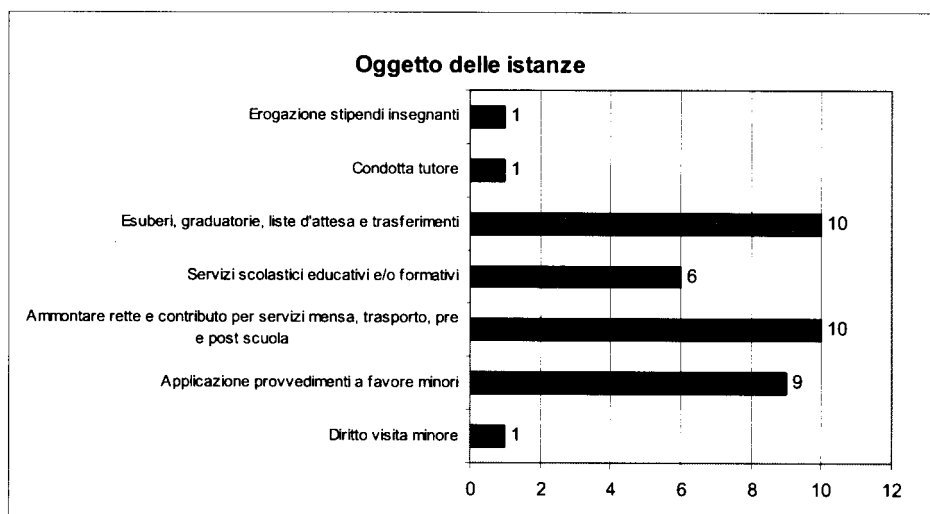
La maggior parte delle istanze sono state presentate dai familiari dei minori interessati (30); le ulteriori 8: dal Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna (3 come per l'appunto si diceva sopra), da insegnanti (2), da un'assistente sociale (1), da una ragazza neomaggiorenne in Comunità (1), ed infine una è stata aperta d'ufficio, ossia per mia volontà e iniziativa.

Le istanze hanno principalmente interessato i Comuni e le Amministrazioni scolastiche, alle quali mi sono rivolto essenzialmente per problematiche in materia di scuola e servizi educativi, che come dicevo sono state alla base di pressoché tutte le richieste d'intervento presentate.

Ai Comuni mi sono per lo più rivolto per problematiche inerenti i servizi scolastici, l'applicazione delle rette e la formazione delle graduatorie, oltre al contenuto e ai criteri in materia di dichiarazione ISEE.



È possibile raggruppare le numerose richieste pervenute in materia di servizi scolastici ed educativi evidenziando l'eterogeneità delle problematiche.



Come si vede, buona parte delle istanze sono state incentrate sui criteri applicati per la formazione delle graduatorie di accesso agli asili nido o agli istituti scolastici secondari di secondo grado.

La tematica è strettamente connessa alle problematiche degli esuberi e della scarsità di risorse da parte delle Amministrazioni locali e alla conseguente necessità di applicare criteri selettivi, talvolta secondo modalità che non garantiscono la dovuta trasparenza (pubblicazioni non corrispondenti ai posti effettivamente disponibili, lettura restrittiva dei criteri e difficoltosa comprensione sulle modalità interpretative utilizzate dall'istituto, diniego ai trasferimenti da un istituto all'altro).

Non sono mancate segnalazioni da genitori che si sono rivolti all'ufficio semplicemente per segnalare gli enormi disagi causati dal rigetto della domanda di iscrizione.

La mancanza di fondi, oltre a determinare l'accorpamento di alcune classi, ha come conseguenza il problema degli esuberi e il rischio paventato (e fortunatamente, nei casi sottoposti alla mia attenzione, poi scongiurato) di soppressione o riduzione degli indirizzi di studio, mancato accoglimento delle richieste di iscrizione o di trasferimento.

I dirigenti scolastici non hanno sempre mostrato uno spirito collaborativo e talvolta si sono semplicemente trincerati dietro la decisione del Consiglio d'Istituto. Devo tuttavia riconoscere che il riscontro è pur sempre pervenuto e che talvolta la vicenda ha avuto esiti positivi e soddisfacenti. Ricordo, tra gli altri, il caso della mamma libera professionista, sola e disoccupata che chiedeva di trasferire il figlio nella scuola elementare frequentata dalla figlia per poter meglio superare

alcune difficoltà logistiche e riprendere a lavorare. L'opposizione iniziale del Dirigente scolastico è stata superata ribadendo le concrete e documentate difficoltà personali e professionali della madre.

Le domande di riesame delle graduatorie non hanno invece avuto esito positivo, mentre ho spesso ricevuto riscontri dettagliati e solleciti alle mie richieste di chiarimenti sulle modalità di formazione delle predette graduatorie. In tali casi, le segnalazioni sono per lo più servite per dare contezza all'Amministrazione o all'Istituto circa la necessità di apportare mutamenti nei criteri selettivi e colmare alcune lacune, con effetti per il futuro.

Alcuni genitori si sono poi rivolti all'ufficio per segnalare presunte irregolarità nella determinazione dell'ammontare delle rette scolastiche e per stigmatizzare l'elevato contributo per i diversi servizi (mensa, trasporto, pre e post scuola).

Altre volte il conflitto con l'Amministrazione (scolastica o comunale) è sorto a causa dell'omessa disdetta dei servizi sopra indicati da parte dei genitori, e dunque dal conseguente obbligo a loro carico di provvedere al versamento per un servizio di cui non si è usufruito. In questi casi l'Amministrazione di volta in volta interessata si è mostrata disponibile a diminuire le proprie richieste e a trovare un punto d'incontro con i genitori.

Quanto alle segnalazioni aventi ad oggetto contestazioni sull'ammontare delle rette, le stesse hanno riguardato l'applicazione dei criteri ISEE e il contenuto della relativa dichiarazione, nonché le soglie eccessivamente basse individuate per usufruire di agevolazioni e sgravi.

Trattandosi di materia devoluta per legge regionale alla competenza dei Comuni, gli stessi sono ovviamente liberi di stabilire l'ammontare delle stesse. Il mio interessamento ha dunque avuto uno spazio d'intervento piuttosto limitato.

Ricordo solo, tra le altre, la vicenda sorta tra l'Amministrazione comunale e gli zii di un minore, ai quali veniva richiesto dal Comune il pagamento delle rette per il servizio di mensa scolastica. Il minore era stato solo temporaneamente accolto presso gli zii a seguito del decesso della madre; era evidente dunque come legittimato passivo al pagamento fosse il padre esercente la potestà sul minore e tenuto al mantenimento dello stesso. Pur avendo rilevato l'illegittimità della richiesta a carico degli zii e la mancanza di alcun valido fondamento giuridico, l'Amministrazione ha insistito nelle proprie richieste e non ha rinunciato all'emissione di cartella esattoriale. Nel corso dell'istruttoria sono inoltre sorti profili di dubbio sulle concrete condizioni di vita del minore, nel frattempo tornato a vivere dal padre, per i quali ho ritenuto

opportuno interessare il Procuratore presso il competente Tribunale per i Minorenni.

Tra i fascicoli aventi ad oggetto provvedimenti a tutela dei minori sono stati ricompresi quelli aperti su segnalazione del Procuratore.

In particolare, quest'ultimo ha inoltrato un ricorso per la dichiarazione di adottabilità di un minore a seguito della ritardata dichiarazione di nascita, questione poi risolta con chiarimenti dal competente Servizio sociale, nonché un ricorso per l'applicazione dei provvedimenti ex art. 403 c.c. in ragione della condizione abbandonica di una minore straniera, per il quale ho ricevuto un pronto e dettagliato riscontro da parte dell'Assistente sociale incaricata.

Il Procuratore infine ci ha informati di un articolo pubblicato su un quotidiano che, con toni e modalità del tutto inadeguati, pubblicava generalità e fotografia di minore rientrata in famiglia dopo una fuga da casa. Ho ritenuto opportuno interessare della vicenda l'Ordine dei Giornalisti, che si è immediatamente attivato per tutti gli opportuni provvedimenti, e il CORECOM regionale.

Alcune richieste sono giunte da genitori presso i quali i minori non sono collocati, profondamente preoccupati per la condotta dei figli o per il comportamento dell'altro genitore. In questi casi ho sempre rinviato all'Autorità Giudiziaria e invitato al dialogo e ad un rapporto collaborativo con i Servizi, che agiscono nell'interesse del minore.

Ricordo infine, anche per l'esito soddisfacente e lo sforzo mostrato dal Comune, la segnalazione di una madre avente ad oggetto il rifiuto, da parte del personale scolastico, di effettuare il controllo della glicemia sul figlio diabetico. La madre si è rivolta al mio ufficio al fine di ottenere un provvedimento che consentisse di tutelare il diritto fondamentale alla salute del minore. La vicenda si è risolta positivamente grazie alla collaborazione mostrata dal Comune e dallo stesso personale ausiliario che, a seguito di una opportuna formazione, ha accettato di eseguire sul bambino i controlli della glicemia.

Altre istanze hanno infine riguardato la richiesta da parte dei genitori di ottenere specifici progetti educativi a sostegno dei figli affetti da handicap o da altre difficoltà accertate.

Allegato 16

I minori stranieri non accompagnati diventano maggiorenni: accoglienza, diritti umani, legalità

Bologna, 14 gennaio 2011

Sala Polivalente Regione Emilia-Romagna, Viale A. Moro, 50

ore 14.30

Accoglienza e registrazione dei partecipanti

ore 15 - Introduzione

Daniele Lugli, Difensore Civico della Regione Emilia-Romagna

ore 15.10 - Scenari attuali nell'accoglienza dei MSNA: il Programma Nazionale di Protezione

Camilla Orlandi, Anci

ore 15.40 - Superare la solitudine: narrazioni, riflessioni e interventi con MSNA

Paola Bastianoni, Università di Ferrara

Tommaso Fratini, Università di Firenze

ore 16.15 - Tavola Rotonda

Quali azioni e quali interventi per garantire accoglienza, diritti e legalità ai MSNA?

Nazzarena Zorzella, avvocato ASGI e co-direttore della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza"

Emma Collina, Comune di Bologna - Asp Irides

Viviana Valastro, Save The Children Italia

Giovanni Mengoli, Cooperativa Elios - Gruppo CEIS

Federico Zullo, Associazione Agevolando

Coordina Daniele Lugli

ore 18.00 - Interventi del pubblico

ore 18.20 - Proposte di lavoro

ore 18.30 - Fine lavori

Seminario organizzato da: Difensore civico Regione Emilia-Romagna, Università di Ferrara, e Agevolando, in collaborazione con Cismai, Aimmf, Camera Minorile di Bologna e Istituto Don Calabria – Città del Ragazzo.

Allegato 17

Closing a protection gap

Bologna, 17 Novembre 2011
Sala Polivalente Regione Emilia-Romagna

Ore 14.00 - Iscrizione dei partecipanti

Ore 14.30 - Apertura dei lavori

Daniele Lugli, Difensore civico della Regione Emilia Romagna
Pippo Costella, Direttore Defence for Children Italia

Ore 14.45 - La tutela dei MSNA in Italia

Descrizione degli standard elaborati nell'ambito del Progetto "Closing a Protection Gap"

Annalisa Furia, Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia – Università di Bologna/Defence for Children Italia

Ore 15.15 - Esperienze di tutela per i MSNA

Aurea Dissegna, Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto
Annalisa Faccini, Dirigente responsabile U.O. Tutele – Comune di Bologna

16.00 - Coffee break

16.15 - Tavola rotonda

Lassaad Azzabi, tutore etnico volontario

Laura Baldassarre, UNICEF

Lorenzo Miazzi, giudice

Ugo Pastore, Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna

Stefano Scarpelli, Comitato per i Minori Stranieri

Nazzarena Zorzella, Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione

Coordina Pippo Costella, Direttore Defence for Children Italia

17.30 - Dibattito

18.15 - Conclusioni

Daniele Lugli, Difensore civico della Regione Emilia Romagna

Seminario promosso dal Difensore civico regionale e Defence for Children in collaborazione con Cismai, Aimmf e Camera Minorile di Bologna, nell'ambito dell'omonimo progetto coordinato da Defence for Children e finanziato con il programma europeo Daphne III.

Allegato 18

La rete siamo noi

Si è concluso nel 2011 il progetto *"La Rete siamo noi. Iniziative per un uso sicuro di Internet e del cellulare"*, promosso dal Difensore Civico e dal CORECOM regionale, e avviato sperimentalmente nelle province di Bologna, Ferrara, Piacenza e Rimini.

La ricerca svolta su un campione di circa 2.000 studenti di I e II superiore ha proposto risultati interessanti in termini di diffusione degli strumenti elettronici nonché di rischi affrontati dagli adolescenti e poco percepiti sia da loro che dai loro genitori. Il rapporto di ricerca è stato pubblicato e divulgato dai due servizi promotori.

Sono proseguite le azioni di sensibilizzazione o di formazione nei territori coinvolti:

- a *Bologna* alcune classi in collaborazione con l'Istituzione "G. Minguzzi" e con Crossing TV hanno prodotto due spot preventivi contro il cyberbullismo e le molestie on line;
- a *Ferrara* si sono svolte tre assemblee studentesche a Ferrara, Cento e Argenta nelle quali sono stati presentati i dati essenziali emersi della ricerca e spezzoni del video "Bullismo Plurale" per avviare momenti di confronto con gli studenti;
- a *Piacenza* si è tenuta una serata di sensibilizzazione per genitori oltre ad una mattinata più istituzionale rivolta ad operatori delle scuole, dei servizi e delle forze dell'ordine.

Il Difensore civico con i suoi collaboratori e il CORECOM hanno contribuito direttamente alle azioni provinciali partecipando a tutti gli incontri con studenti, insegnanti, genitori e operatori.

Nei seminari per genitori è stata divulgata la "Guida per i Genitori" realizzata l'anno precedente sui rischi connessi ad un cattivo uso di Internet e del cellulare.

Infine, nel maggio 2011 si è svolto in Regione un seminario conclusivo per presentare la ricerca regionale e gli esiti complessivi del progetto. Ha partecipato in qualità di chairman il prof. Donati dell'Università di Bologna. I servizi promotori hanno illustrato l'indagine e i referenti delle quattro province hanno riportato la loro esperienza. Contributi sono giunti da una ricercatrice del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e da un ispettore della Polizia delle Comunicazioni.

Il progetto *"La rete siamo noi"* è stato valutato molto positivamente dalle Province coinvolte, tanto da richiederne una prosecuzione.

Il tema del bullismo elettronico e delle molestie on line è stato ulteriormente affrontato dall'ufficio partecipando ad un seminario di formazione per avvocati organizzato dalle Camere Minorili di Bologna dal titolo "*Bullismo e cyberbulling: minori autori e vittime di reato*" e a Carpi in una serata per genitori voluta dall'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine, "*I rischi della rete e del cyberbullismo*".

A Bologna l'esperienza della "*Rete siamo noi*" è stata vista con interesse dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, da molti anni promotore di indagini e progetti sul tema del bullismo nelle sue diverse forme. Si è quindi costituito presso il Dipartimento un gruppo di lavoro interistituzionale sulla prevenzione e contrasto del bullismo aperto a diversi soggetti del territorio, tra cui il nostro ufficio e il CORECOM regionale.

Il gruppo è stato coinvolto dall'Università negli ultimi step di un progetto europeo di ricerca sul bullismo elettronico. L'esperienza della "*Rete siamo noi*" è presente nel convegno internazionale conclusivo del progetto europeo e nella successiva pubblicazione.

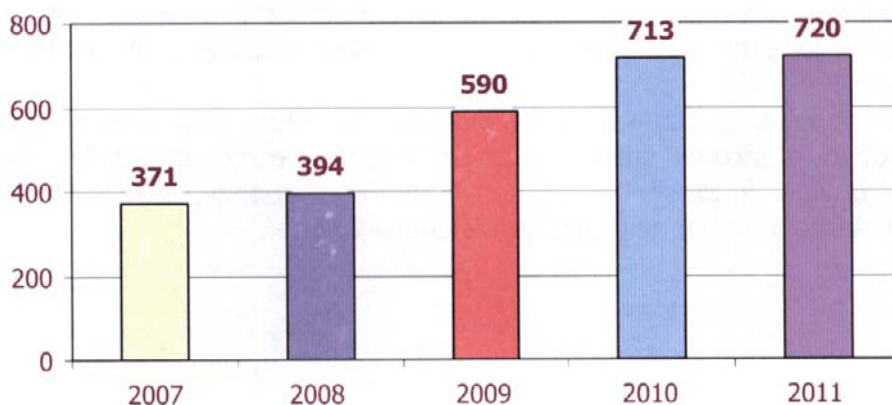
Allegato 19

Le istanze

Procedimenti attivati nell'anno 2011

I procedimenti di difesa civica avviati nell'anno **2011** sono stati **720**.

Numero procedimenti



Anno	Numero procedimenti	Numeri indice
2006	330	83,76
2007	371	94,16
2008	394	100,00
2009	590	149,75
2010	713	180,96
2011	720	182,74

Si è registrato un leggerissimo incremento rispetto all'anno passato, quando i procedimenti attivati furono 713.

Stanno comunque per partire nuove iniziative di comunicazione, anche tramite video, allo scopo di rendere la difesa civica regionale più visibile e conosciuta.